



**127° CONSIGLIO NAZIONALE FABI**

**RASSEGNA STAMPA**

*15 GIUGNO 2022*

# L'intervento di **Sileoni** al 127esimo Consiglio nazionale della **Fabi** È tempo di agire per salvare il futuro

**LANDO MARIA SILEONI\***

■ Gli antichi greci definivano il tempo in quattro parole: Chronos, Aion, Kairos ed Einiautos. Chronos rivela il significato del tempo cronologico e sequenziale, Aion è il tempo eterno, Kairos è il momento. In un periodo di tempo determinato nel quale, qualcosa di speciale comunque accadrà, Einiautos rappresenta l'anno solare, l'anno convenzionalmente definito in 12 mesi.

Kairos sfuggiva spesso per sua stessa definizione, alle attenzioni degli antichi greci perché si trovava spesso al centro di due elementi, l'azione e il tempo, la competenza e la possibilità, il tratto generale e quello individuale. Kairos trattiene, per ogni situazione della vita, della vita di ognuno di noi, gli elementi necessari per agire ma non si confonde mai con loro. È libero di cambiare ed è per questo motivo che è particolarmente difficile da afferrare, da interpretare nella pratica e da comprendere nella teoria.

Nella politica kairos è l'evento che passerà alla storia, in astrologia è l'astro che guiderà le tue scelte, in campo artistico è il dettaglio che farà la differenza, in medicina rappresenta il momento critico in cui la malattia evolverà verso la cura o verso la morte, in campo militare è il momento opportuno per colpire, nella navigazione rappresenta la sopravvivenza nella tempesta, in amore è l'ultima lacrima versata, la più dolorosa e la più intensa, è l'addio, il distacco, l'abbandono.

## MOMENTO MAGICO

Kairos è la mia definizione preferita del tempo, è il momento magico per definizione, il momento dell'azione nel tempo, è l'attimo in cui il tempo si ferma. Kairos sono i murales di Belfast, sono le due torri

di New York, sono le periferie delle grandi città, sono gli immigrati non salvati dal mare, sono i bambini ucraini rimasti senza genitori, è il ricordo sempre presente, è il Tempo e l'azione, la tempestività e l'immediatezza, senza esitazioni né dubbi. Kairos rappresenta l'essenza dello spirito, la qualità della nostra anima, rappresenta la certezza dei nostri dubbi e i due volti del tramonto, sì, perché il tramonto, come credono in Perù, ha sempre due volti: la fine della vita e la rinascita, un passaggio condensato tutto nello stesso attimo di tempo, quando il sole si nasconde nel mare. Entrando nella città di Cusco nel Perù, c'è scritto: benvenuti nel Perù, dove il tempo è immobile e Kairos rappresenta proprio l'immobilità del tempo.

Kairos però rappresenta anche il momento giusto per agire, per colpire, per difendersi, per piangere e per pregare, per ascoltare il vento, per scrivere sul foglio, come fa il bambino a scuola che si rifiuta di crescere e di diventare adulto, di scrivere sul foglio e poi sul banco, e poi sui muri, e poi sul tetto della scuola, e ancora, per arrivare poi a scrivere nel cielo e poi ancora sulle nuvole, senza fermarsi mai, sempre più in alto, senza mai decidere di andare a capo, per allontanare così la paura del presente e del futuro e la paura di diventare adulto.

Kairos è il pentimento. Kairos rappresenta il tempo in cui viviamo, rappresenta il mondo in fiamme in cui oggi navighiamo. Il tempo Kairos veniva spesso percepito come un periodo di cambiamento, la giusta opportunità per superare un pericolo, la possibilità di costruire qualcosa di nuovo da qualcosa di vecchio e superato. Il tempo Kairos riuscì a colmare lo strappo con il vecchio mondo, creando un nuovo mondo. Kairos rappresenta la speranza per chi soffre, una via di uscita e di fuga, rappre-

senta i corpi martoriati di uomini e donne, di bambini strappati alla vita, rappresenta il fascino del male e la paura del bene. Kairos è la nostra nave, il nostro porto, la nostra bandiera e il nostro tempo.

## IL DUBBIO DELLA VIRTÙ

Kairos è la musica di oggi e le sfide di domani. È un miraggio e una debolezza dell'anima, la paura di non farcela, il dubbio della virtù, il rischio di una intera esistenza, è la malattia e la morte, è un inaspettato temporale estivo, è la tempesta perfetta, sono le onde che mai torneranno indietro. Troppo sangue, troppa violenza, troppe bugie, troppe false verità. Abbiamo perso il significato del tempo, il vero valore della vita, il rispetto dei pensieri e dei sogni degli altri, dei sacrifici e delle necessità. Ci vorranno anni per rimarginare le ferite, moltissimi anni, se mai si rimargineranno. Kairos rappresenta però anche il momento, ora, di agire, di capire, di amare, di tollerare, di pregare. Ed è proprio in questo contesto che gli inglesi amano e hanno amato credere, nella loro lunghissima storia, in un concetto e in una idea fondamentale per l'intera umanità.

"Long forgotten future", il futuro a lungo dimenticato, il nostro futuro, per troppo tempo, proprio da noi stessi, trascurato e dimenticato. Ognuno di noi, ora, per poter davvero cambiare il mondo, deve cercare di cambiare in meglio, le nostre piccole cose quotidiane, con comportamenti coerenti e conseguenti alle parole, scegliendo le qualità nelle persone. Non è più il tempo delle bugie, delle trappole, dell'inganno e delle ipocrisie, delle facili scorciatoie perché il prezzo delle ipocrisie ricadrà inevitabilmente su di noi e sui nostri figli.

**\*Segretario generale Fabi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 41 %



Lando Maria Sileoni

IL CONSIGLIO NAZIONALE DELLA **FABI**

**Patuelli: «Borse giù per speculazione»**  
**Sileoni: «Piccole banche da tutelare»**

*Il leader sindacale: «Il rialzo dei tassi Bce non aiuterà i prestiti»*

IL DIRETTORE DEL «GIORNALE»

Minzolini: «Non credo a una crisi di governo da qui alla fine della legislatura»

**Marcello Astorri**

■ Dal ruolo strategico delle piccole banche, alla speculazione finanziaria che ha causato il crollo delle Borse, fino al nodo del debito pubblico per l'Italia. Sono alcuni degli spunti emersi durante la seconda giornata del 127esimo Consiglio nazionale della **Fabi**, la **Federazione autonoma bancari italiani**, che si conclude oggi a Milano.

Il confronto del primo pomeriggio sul futuro del banche - che ha visto protagonisti il segretario generale della **Fabi**, **Lando Maria Sileoni**, il presidente dell'Abi, Antonio Patuelli e il presidente di Federcasse, Augusto Dell'Erba - ha toccato le ultime decisioni della Bce. **Sileoni** non crede che «i tassi di interesse più alti faranno crescere i prestiti a imprese e famiglie. Con le regole della Bce sempre più stringenti per quanto riguarda l'erogazione di nuovo credito, il ruolo delle banche di credito cooperativo e, in generale, di tutte le piccole banche locali in questo Paese è diventato determinante, fondamentale per il sostegno ai territori». Per il leader della **Fabi**, se non si salvaguarda il ruolo degli istituti più piccoli il rischio è che «tra pochi anni ci troveremo inquadrati in due o tre gruppi bancari che già monopolizzano il 70% del settore in Italia». Patuelli, invece, ha osservato come il calo delle Borse sia imputabile «alle vendite allo scoperto» e non tanto alla decisione della Bce di alzare il costo del denaro. «Dobbiamo essere consapevoli che i rialzi dello 0,25% e dello 0,25% prima di Natale annullano il tasso negativo e porta a zero i

tassi delle banche», ha ricordato Patuelli. «L'Europa è l'ultima nell'Occidente a toccare i tassi». L'Italia ha avuto cali borsistici superiori a Francia, Germania e Gran Bretagna. «Noi a differenza di loro abbiamo un debito pubblico molto superiore, l'errore concettuale che è stato fatto e deve essere evitato è che l'Italia possa accumulare all'infinito un debito pubblico perché il debito pubblico non è un fatto positivo perché se uno si indebita troppo poi viene schiacciato», ha detto il numero uno dell'Abi.

Quanto alle banche, **Sileoni** ha detto che «In Italia, e nessuno ci credeva quando lo dicevo, di investimenti in nuove tecnologie da parte delle banche non ce ne sono stati, se non pochissimi» prima della pandemia. Il segretario ha parlato di amministratori delegati delle banche «ossessionati alla mattina di svegliarsi e di non trovarsi più» che hanno sfruttato il momento per «fare innovazioni tecnologiche, introdurle, spendere una barca di soldi, chiudere sportelli e accontentare la Bce». Ora però affrontano i problemi di una transizione così repentina: «Si ritrovano 8-10mila persone a seconda della grandezza del proprio gruppo che dovranno ricollocare. Questa sarà la cosa più complicata».

La tavola rotonda «*La Guerra e il futuro dell'Occidente*» ha visto invece tra gli ospiti il direttore de *il Giornale*, Augusto Minzolini accanto al vicedirettore Nicola Porro, che l'ha moderata: «Che ci sia una crisi da qui alla scadenza della legislatura non credo. Il motivo è che aprire una crisi mentre è ancora in corso una guerra sarebbe una novità nella storia», ha sottolineato Minzolini. Che riguardo al futuro del premier, ha aggiunto: «Non credo che Draghi possa restare alla prossima legislatura, ma se alle prossime elezioni nessuno dei due schieramenti vince, può accadere di tutto».



**AL VERTICE**

**Lando Maria Sileoni** è il leader della **Fabi**, il primo sindacato dei bancari. In basso il presidente dell'Abi, l'Associazione bancaria italiana, Antonio Patuelli



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640 - L.1972 - T.1602



Superficie 26 %

# «Superbonus meccanismo infernale perché non c'è certezza del diritto»

Il presidente dell'Abi, Patuelli: «Il crollo delle Borse? Per le vendite allo scoperto»

di **CAMILLA CONTI**

■ L'annuncio di un aumento dei tassi «non è una motivazione sufficiente per poter far venire giù le Borse. Le Borse vengono giù perché ci sono delle regole internazionali che non condivido perché, mentre se uno vende un appartamento di cui non è proprietario va immediatamente dal giudice penale, se uno vende azioni che non possiede lo può fare, quindi vende allo scoperto quello che non ha. Non è mica un metodo corretto». Il presidente dell'Abi, Antonio Patuelli, ha spiegato così i crolli di Borsa nel suo intervento alla seconda giornata del centoventesimo Consiglio nazionale della Fabi, la Federazione autonoma bancari italiani.

«Noi che lavoriamo in banca, soprattutto nei momenti difficili, dobbiamo avere il sangue e il cervello freddi. Poi a me, non lo nascondo, non piace la speculazione e sono più dalla parte del risparmio prudente e molto consapevole», ha aggiunto. Ricordando che l'Europa è l'ultima nell'Occidente a toccare i tassi: gli americani li hanno alzati molto prima, lo stesso giorno la Gran Bretagna. Chi in Europa è fuori dall'euro, dall'Ungheria alla Polonia, viaggia a tassi dal 6 al 7%, per non parlare di Paesi extraeuropei che hanno anche tassi a due cifre.

Patuelli ha poi commentato il superbonus del 110% definendolo «un meccanismo infernale perché quando non c'è certezza del diritto nascono i guai, quindi bisogna concludere questo quadro e avere la visione di come finisce il film del 110 perché non può andare

avanti in eterno». Ad aprire la seconda giornata di lavori del consiglio nazionale della Fabi è stata, però, la tavola rotonda dedicata all'informazione durante il conflitto tra Russia e Ucraina e al futuro dell'Occidente che, già segnato da due anni di pandemia, si ritrova ora inevitabilmente condizionato dalla guerra in corso. Tra gli ospiti invitati a dibattere sul tema insieme al segretario generale della Federazione, Lando Sileoni, c'era anche il direttore della Verità Maurizio Belpietro, secondo il quale «sostenere che quelle opinioni "filo-russe" facciano parte di un disegno, di una strategia, di una rete, è stupido, noi abbiamo di fronte personaggi che non sono andati a combattere nel Donbass, sono persone che esprimono delle opinioni. Il collegamento tra un professore universitario e un combattente in Donbass mi sfugge».

Piuttosto, ha aggiunto, «il vero argomento su cui riflettere riguarda il motivo per cui le sanzioni non hanno funzionato» perché «le transazioni finanziarie potranno spostarsi altrove, con altri strumenti a cui il sistema occidentale non è preparato. Le transazioni finanziarie per l'acquisto dei combustibili saranno effettuate con altri strumenti che ci taglieranno fuori, ne rimarremo schiacciati». Sileoni ha concordato sulle sanzioni: «Non sono state applicate come avrebbero dovuto, o non è stato controllato che ciò accadesse. Ma la cosa grave è che non ho sentito il presidente della Bce o altro rappresentante Bce prendere posizione politica di rilievo contro la Russia. Questo fa riflettere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VERTICE Il segretario generale della Fabi, Lando Sileoni

[Ansa]

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1980 - T.1752



Superficie 34 %

# Sileoni (Fabi)

## «Le banche hanno investito nel tech solo dopo il Covid»

■ «Il fattore innovativo dal punto di vista tecnologico, è un argomento che viene utilizzato da tutti anche se con accelerazione e profondità diverse. In Italia di investimenti in nuove tecnologie da parte delle banche non ce ne sono stati, se non pochissimi. È successo che tra la prima e la seconda fase della pandemia gli amministratori delegati si sono accorti dell'importanza del cambiamento e delle innovazioni tecnologiche e soprattutto si sono accorti del fatto che la situazione che ha creato prima la seconda fase della pandemia e poi la guerra avrebbe introdotto grande incertezza e precarietà verso il loro ruolo di controllori della guerra». Lo ha detto il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, ieri durante i lavori del 127° consiglio nazionale della del maggior sindacato italiano nel settore del credito.



Lando Maria Sileoni, segretario generale della Fabi

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1603 - T.1622



Superficie 25 %

## IL SEGRETARIO FABI «Il ruolo delle Bcc va preservato»

«Il ruolo delle banche di credito cooperativo e, in generale, di tutte le piccole banche locali in questo Paese è diventato determinante, fondamentale per il sostegno ai territori». Lo ha detto il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, durante una tavola rotonda, con i presidenti di Abi e di Federcasse, al 127° Consiglio nazionale della Fabi.

«È un ruolo che va salvaguardato, altrimenti tra pochi anni ci troveremo inquadri in due o tre gruppi bancari che già monopolizzano il 70% del settore in Italia», ha proseguito Sileoni.



Link: <https://www.consumerismo.it/consumerismo-denuncia-le-indebite-pressioni-commerciali-in-banca-e-labbaglio-dellaumento-tassi-bce-serve-lauthority-dei-risparmiatori-31148.html>

Martedì, 14 Giugno 2022

PARLANO DI NOI:



CHI SIAMO

OSSERVATORIO IMPRESE

NOTIZIE

**INIZIATIVE**

CONSIGLI

INTERVISTE

Cerca...

Home / Iniziative / Consumerismo denuncia le indebite pressioni commerciali in banca e l'abbaglio dell'aumento tassi BCE: serve l'Authority dei Risparmiatori

INIZIATIVE

# Consumerismo denuncia le indebite pressioni commerciali in banca e l'abbaglio dell'aumento tassi BCE: serve l'Authority dei Risparmiatori

La vice presidente di Consumerismo, Barbara Puschiasis, è intervenuta in apertura al 127° Consiglio Nazionale della Fabi.



Barbara Puschiasis

1 ora fa

2 minuti di lettura



IMPRESE IN EVIDENZA



NEWSLETTER

## Resta aggiornato!

Iscriviti alla newsletter per ricevere per email i nostri articoli. I tuoi dati saranno trattati nel rispetto della nostra privacy policy (con garanzia 0% di spam).

inserisci il tuo indirizzo email

ho letto l'[Informativa Privacy](#) e voglio iscrivermi

**ISCRIVITI**

La vice presidente di Consumerismo, avv. Barbara Puschiasis, ha aperto il primo tavolo di confronto nella prima giornata del 127° Consiglio Nazionale della Fabi – il più grande sindacato autonomo dei bancari presieduto dal segretario generale Lando Maria Sileoni.

Tra i relatori della tre giorni importanti nomi del tenore di Giulio Tremonti, Giordano Bruno Guerri, Alessandro Cecchi Paone, Alessandro Magri e rappresentanti del mondo dell'informazione, dei sindacati dei bancari e delle banche nonché economisti e intellettuali.

Altre notizie su tassi:



Tassi: per Consumerismo è flop per il fondo mutui prima casa. C'è ma non viene utilizzato

4 giorni fa

Il tema affrontato dall'avv. Barbara Puschiasis è stato sia quello delle indebite pressioni commerciali in banca in cui le vittime sono sia i clienti/risparmiatori che i dipendenti degli istituti di credito ma anche quello dell'aumento dei tassi BCE.

Profilature clienti alterate, pressioni sui dipendenti per la vendita di strumenti finanziari particolarmente redditizi per la banca, carenti informazioni sulle caratteristiche di tali strumenti finanziari e via discorrendo, sono i mezzi attraverso i quali vengono poste in essere da parte di alcuni istituti di credito strategie di vendita particolarmente aggressive e volte a massimizzare i profitti. È infatti emerso come ormai i "guadagni" dalle commissioni legate alle vendite di strumenti finanziari abbiano superato quelli conseguenti all'erogazione di credito. Ciò porta sempre di più ad affermare un modello distante da quello tradizionale ormai purtroppo superato.

La banca da strumento di sostegno e riferimento del tessuto economico di un territorio diviene negozio di strumenti finanziari fintech slegato dal rapporto reale col cliente. Si tratta di un'evoluzione necessaria, visti i tempi, ma non priva di grandi insidie come quelle che ha denunciato l'avv. Puschiasis: falsi siti di trading on line e criptovalute. Le Authority su questo fenomeno, che per dimensioni economiche di soldi dei risparmiatori andati in fumo rischia di pesare diversi miliardi, purtroppo non riescono ad essere sufficientemente incisive e tempestive e da qui la proposta di creare un'autorità dedicata specificatamente alla tutela del risparmio.

Molto è da fare ma con un una patto di collaborazione tra Consumerismo e Fabi molto può essere fatto anche in punto educazione finanziaria e contrasto alle pratiche commerciali aggressive. E per quanto riguarda l'aumento dei tassi da parte di BCE è stato lanciato l'allarme. Purtroppo non servirà a frenare la corsa dei prezzi ma avrà l'effetto contrario con un duro colpo su famiglia e imprese già provate dal caro energia e dai salari invariati. Applicare una strategia (quella dell'aumento dei tassi) in una condizione in cui l'aumento dei prezzi non è collegato ad una crescita economica frizzante può tradursi in un gravissimo errore che in Italia verrà pagato molto caro.



### Barbara Puschiasis

Vice Presidente dell'Associazione Consumerismo no profit. Avvocato, è da sempre impegnata nell'affermazione dei valori e dei diritti dei cittadini – consumatori, nonché nella responsabilità sociale dei portatori di

Link: <https://www.ilsole24ore.com/art/banche-2021-risparmiati-893-milioni-costo-personale-AEyGfnfB>

☰ 🔍 **24** **Economia** Lavoro f t in ...

In evidenza Lab24, visual e mappe Lab24, l'Italia del 1992 I nostri podcast In edicola con Il Sole **24+** **Abbonati** Accedi

**I NOSTRI VIDEO**

**24**

Salvini: "Noi responsabili, ma stare al Governo con Pd è impegnativo"

**24**

Calenda: "M5S garanzia per perdere, se PD li vuole compri... così"

**24**

Italia-Israele, Draghi allo Yad Vashem: "Abbiamo dovere mem... indifferenza"

Servizio | Lavoro T

# Banche, nel 2021 risparmiati 893 milioni sul costo del personale

Al Consiglio nazionale della Fabi, il segretario generale Lando Maria Sileoni, mette i primi tasselli per il rinnovo del contratto dei bancari Abi: «Basta pressioni commerciali e tempi rapidi»

di Cristina Casadei  
14 giugno 2022



## **I punti chiave**

- [Il contesto del nuovo contratto dei bancari Abi](#)
- [Tempi rapidi per il contratto che scade a fine anno](#)
- [Il piano di Bper](#)
- [Il terzo polo?](#)
- [Alla vigilia del rinnovo](#)

🔊 [Ascolta la versione audio dell'articolo](#)

🕒 5' di lettura

Nel solo 2021, rispetto al 2020, le banche italiane hanno risparmiato 893 milioni di euro sul costo del personale: nel 2020 era di 30.134 milioni di euro e nel 2021 è sceso a 29.241: il calo è stato del 3%, ben superiore rispetto al calo dello 0,8% del totale dei costi. Se poi prendiamo un periodo più lungo e cioè gli ultimi 11 anni, dal 2010 al 2021, le banche, «hanno

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

sacrificato quasi 4 miliardi di spese per i propri dipendenti, un valore che corrisponde alla crescita del fatturato del 2021. Sullo stesso periodo il sacrificio relativo dei tagli di spesa del personale rispetto alla spesa complessiva è stato quasi il doppio, ossia il 12% rispetto al 7%».

## LO STATO DI SALUTE DELLE BANCHE ITALIANE

Loading...

Sono, questi, i numeri di un report degli autonomi della Fabi, il sindacato più rappresentativo del credito, che ha svolto i calcoli rielaborando dati di Banca d'Italia. E suonano un po' come la premessa del prossimo rinnovo del contratto Abi, secondo quanto emerso durante il 127esimo Consiglio nazionale. A poche ore dal rinnovo del contratto dei 36mila bancari del credito cooperativo a cui è stato riconosciuto, al livello medio di riferimento, un aumento di 190 euro per rinnovare il contratto scaduto nel 2019, il sindacato del credito guarda già oltre.

Pubblicità  
Loading...

24

### Il contesto del nuovo contratto dei bancari Abi

E questo significa guardare al contratto Abi che scade alla fine dell'anno. Il tema della diminuzione del costo del lavoro diventa così un primo tassello che viene messo sul tavolo, un po' come dire che i lavoratori hanno dato molto, in un contesto dove la Fabi registra i segnali di una stagione florida di cui i lavoratori vogliono cogliere i frutti. Al netto degli ultimi sviluppi su alcuni indicatori, vediamo qualche numero ancora per capire il contesto da cui parte il prossimo rinnovo dei bancari Abi. «Oltre agli utili il sistema bancario comincia a generare nuovamente valore - dice la Fabi -: la capacità di generare reddito con il proprio patrimonio è aumentata nel 2021 di ben 4,9 punti percentuali, portando il Roe al 5,8% rispetto ad un debole 0,9% del 2020 e ad un 3,4% del 2010». Inoltre sebbene quasi il 90% del maggior ricavo derivi dalla vendita di prodotti finanziari e assicurativi, dalla gestione della vendita di carte di credito e dal risparmio gestito, «nel 2021 il fatturato delle banche italiane ha mostrato segnali positivi di crescita: + 4,1 miliardi di euro di ricavi in più rispetto al 2020».

### Tempi rapidi per il contratto che scade a fine anno

Questa, per la Fabi, deve rappresentare la cornice di riferimento per un rinnovo dove si chiedono tempi rapidi. Il segretario generale Lando Maria

Sileoni spiega che «l'attuale contratto non può gestire gli attuali piani industriali. A meno che non ci sia qualcuno che voglia fare fughe in avanti». Su questo Sileoni manda un chiaro messaggio ai naviganti presenti, dall'ad di Bper, Piero Luigi Montani, al presidente del Casl di Abi, Salvatore Poloni, ai responsabili delle relazioni industriali dei principali gruppi: «Noi non firmeremo accordi per realizzare nei piani industriali forzature sul contratto o sugli argomenti del contratto».

### Il piano di Bper

A proposito di piani industriali citiamo almeno l'ultimo che è stato presentato nel credito, ossia quello di Bper, la cui presentazione è avvenuta proprio venerdì 10 giugno, nel giorno del crollo delle Borse. L'amministratore delegato di Bper, Piero Luigi Montani al Consiglio nazionale della Fabi ha però ricordato che «il piano sarebbe dovuto uscire l'anno scorso dopo l'operazione Ubi, ma poi si è concatenato con l'operazione di Carige, quindi è stato spostato e siamo arrivati a presentarlo nel venerdì nero. Certo che se avessimo saputo, avremmo cercato una soluzione migliore. So che c'è un proverbio che rende bene l'idea e dice che il bel tempo e il brutto tempo non dura tutto il tempo. Quindi dobbiamo già pensare come superare questo problema». Adesso per il gruppo è il momento di pensare alla fusione di Carige che dovrà essere realizzata entro l'anno e poi all'integrazione nel gruppo. Ma non è tutto, ci sono infatti le dolenti note del piano industriale. Su questo Montani ha spiegato ai dirigenti della Fabi che «con sindacati abbiamo lo stesso obiettivo, solo due ottiche diverse da cui guardiamo il problema». Per creare un po' di positività ha ricordato: «Stiamo facendo entrare 8.500 persone e stiamo potenziando l'it dove arriveremo a più di 600 persone: nel comparto lo scenario della digitalizzazione dei servizi piaccia o no è il futuro». Poi però come gli hanno ricordato Antonella Sboro della Fabi e Sileoni c'è il nuovo piano con 600 chiusure di sportelli e 3.300 uscite, compensate da 1.450 assunzioni che, ha spiegato Sboro, «chiede tempi tecnici». Montani assicura che tutto sarà gestito con i sindacati perché «nella sua tradizione la banca non si è mai resa indisponibile al confronto. Ci sono 3 anni per realizzarlo».

### Il terzo polo?

Adesso, invece, è il tempo della fusione di Carige che va completata entro l'anno per arrivare «all'integrazione dei colleghi nel 2023. Bper ha una cultura inclusiva e aperta», assicura Montani che non sembra intravedere criticità. Con l'integrazione il gruppo arriverà 21mila persone e, secondo Sileoni, «tempo 18-24 mesi Bper sarà pronta per un ulteriore salto». Su questo, però, Montani non si sbilancia. Lo fa però su un tema su cui i sindacati sono molto attenti e cioè le pressioni commerciali: «Non siamo la banca che dà problemi da questo punto di vista». Sicuramente il tema terrà bancò nel prossimo rinnovo del contratto di un settore che vanta relazioni sindacali molto produttive e mature - si pensi a tutti gli accordi conclusi nel periodo della pandemia - ma non sembra trovare un modus vivendi, secondo quanto sostengono i sindacati. Sileoni chiede con forza di aprire alle segnalazioni anonime. Un modo di procedere su cui il

presidente del Casl di Abi, Salvatore Poloni taglia corto: «Non credo che per far funzionare il sistema possano essere utili, appesantirebbero soltanto la macchina».

### Alla vigilia del rinnovo

Nell'ultima tornata di rinnovi contrattuali, «siamo stati tra i primi a chiudere e oggi ci sono molte categorie indietro - osserva Sileoni -. I temi su cui c'è da lavorare nelle banche sono molti. Quel che serve è sì un contratto che recuperi l'inflazione, ma che vada anche oltre e sia garanzia di una sana competizione tra i gruppi». Sulle tempistiche Poloni osserva che «il contratto è uno strumento» e quindi sì è vero «che prima lo facciamo e meglio è, sono d'accordo, ma aggiungo: prima lo facciamo e meglio lo facciamo e meglio è». Tanto basta per dire che siamo alla vigilia della nuova tornata di rinnovo dei bancari Abi che a dicembre troveranno in busta paga l'ultima tranche di aumento del contratto del 2019, pari a 40 euro per il livello medio di riferimento.

Riproduzione riservata ©

ARGOMENTI [Associazione Bancaria Italiana](#) [banca](#) [Ubi Banca](#) [Banca d'Italia](#) [Fabi](#)

#### Per approfondire

Bancari, firmato il rinnovo: aumento di 190 euro in 3 tranche. Diritto alla disconnessione

24

loading...

## Brand connect

Loading...

24

### Newsletter

Notizie e approfondimenti sugli avvenimenti politici, economici e finanziari.

Iscriviti

I video più visti

Link: <https://www.milanofinanza.it/news/bancari-ai-rinnovi-salva-salari-2566359>

↓ Ftse Mib -2,79%

↑ Spread 237,21

↓ Dow Jones -2,79%

↓ Dax -2,43%

☰ Menù

Cerca



Accedi

Abbonati

🏠 Home

📰 Notizie

📈 Mercati

▶ CNBC Live Video

📖 Edicola

📄 Sfoglia il giornale

Dal giornale di oggi

Dall'Italia

Dal mondo

Finanza

Economia

Tecnologia

Lifestyle

Politica

Classifiche

Orsi & Tori

MFDJ News

🏠 / News / MF Online / [Bancari ai rinnovi salva-salari](#)



⚡ MF ONLINE

Leggi dopo

Per Sileoni oggi prioritario mettere le remunerazioni al riparo dall'inflazione

## Bancari ai rinnovi salva-salari

di Luca Gualtieri MF - Numero 115 pag. 7 del 14/06/2022

Al congresso di Milano il segretario della Fabi è intervenuto anche sulle pressioni commerciali, che sono «un problema sociale». Montani (Bper): dopo il piano ci concentriamo sull'integrazione di Carige

+ [Lando Sileoni](#)

+ [Fabi](#)

+ problema

+ contratto

La fiammata dell'inflazione in Italia e la progressiva erosione dei salari reali sono stati uno dei temi del 127° consiglio nazionale della Fabi, dal titolo Long forgotten future. Nei suoi interventi il segretario Lando Sileoni ha sottolineato con forza che nei prossimi mesi il nodo degli aumenti salariali sarà al centro della dialettica tra

### LE PIÙ LETTE

La Norvegia non vuole più gli elicotteri NH 90 di NH Industries, Leonardo in calo in borsa

Bper crolla in borsa dopo il piano industriale: ecco perché agli analisti non piace

Eni in cordata per il maggior impianto di gas al mondo. Un deal da 30 miliardi

Il Ftse Mib cade per il rischio frammentazione. Lo spread vola a 232 punti

Non c'è lo scudo Bce, volano i rendimenti dei Btp. Salgono anche i bond dell'Eurozona

Contenuto riservato agli abbonati

Accedi

oppure

Abbonati

Condividi

🏠 MF ONLINE

Leggi dopo

## Nei piani degli istituti nessuna deroga al contratto nazionale

### Speciali

**Osservatorio Groupama**  
Post Covid e guerra, cresce

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

di **Giuliano De Filippis** MF - Numero 115 pag. 7 del 14/06/2022

+ Monte

+ contratto

+ Nessuno

+ nazionale

Il settore bancario si è profondamente trasformato. La causa a monte è solo una: il rapporto tra finanza ed economia, il predominio assoluto della prima sulla seconda. Un cambio di paradigma che ha portato a determinare come il giusto

**Contenuto riservato agli abbonati**

Accedi

oppure

Abbonati

l'interesse degli italiani per risparmio e assicurazioni

### Worldpay

Per la prima volta al NETCOMM Forum 2022

### Frigo 2000

Il design buono (sostenibile e gustoso)

### Tecnologia documentale in azienda

L'innovazione della stampa a freddo sostenibile e vantaggiosa

### Generali

Nuova vita alle procuratie

### Nuova Range Rover

Modernità assoluta, raffinatezza senza pari e capacità imbattibili

### Gruppo Helvetia Italia

Focus sulla gestione dei rischi delle PMI e sui bisogni di protezione e investimento

### Stati Generali AI

Grazie alle persone che hanno seguito l'evento ideato da Class Editori

### Candriam

Approfondire il regolamento SFDR

### Women in Export

l'impegno di SACE per valorizzare l'imprenditoria femminile

### Monitor interattivi per condividere

Il multi touch da 78 pollici che rivoluziona il tuo modo di lavorare

### Speciale Coronavirus

Speciale Coronavirus - mappa del contagio e news in tempo reale

**Banche: Sileoni, piccole fondamentali, difenderne il ruolo Con la stretta della Bce determinanti per sostenere i territori (ANSA) - MILANO, 14 GIU** - "Non credo che i tassi di interesse piu' alti faranno crescere i prestiti a imprese e famiglie. Con le regole della Banca centrale europea sempre piu' stringenti per quanto riguarda l'erogazione di nuovo credito, il ruolo delle banche di credito cooperativo e, in generale, di tutte le piccole banche locali in questo Paese e' diventato determinante, fondamentale per il sostegno ai territori". Lo ha detto il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, durante una tavola rotonda, con i presidenti di Abi e di Federcasse, al 127/o Consiglio nazionale della Fabi. "E' un ruolo che va salvaguardato, altrimenti tra pochi anni ci troveremo inquadri in due o tre gruppi bancari che gia' monopolizzano il 70% del settore in Italia", ha proseguito Sileoni sottolineando come questi istituti "svolgono un ruolo sociale importante e un ruolo importante per l'economia, per i territori, per le famiglie e per le imprese". (ANSA). ALG 14-GIU-22 16:46

**BANCHE: CONFRONTO FABI-ABI-FEDERCASSE SU FUTURO SETTORE TRA GUERRA E PANDEMIA = Oggi alle 14,30 nel corso del 127° Consiglio nazionale del sindacato bancario in corso a Milano Roma, 14 giu. (Adnkronos)** - Il futuro del settore bancario alle prese con gli effetti della guerra tra Russia e Ucraina, dopo due anni di pandemia. È il tema del confronto tra il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, e i presidenti di Abi e Federcasse, Antonio Patuelli e Augusto dell'Erba, in programma oggi, alle 14.30, al 127° Consiglio nazionale della Fabi al Palazzo del Ghiaccio di Milano. Il confronto a tre, moderato da Giuseppe De Filippi del Tg5, al quale parteciperà anche il direttore di Milano Finanza, Gabriele Capolino, chiude una terna di dibattiti in programma oggi: si parte, alle 11.30, con la tavola rotonda "L'informazione durante il conflitto tra Russia e Ucraina", alla quale parteciperanno, assieme a Sileoni e moderati da Francesco Vecchi di Canale 5, Silvia Sciorilli Borrelli del Financial Times, Carlo Alberto Carnevale Maffè (Sda Bocconi), David Parenzo di La7, i direttori della Verità, di Libero, del Sole 24 Ore, Maurizio Belpietro, Alessandro Sallusti e Fabio Tamburini. A seguire, Nicola Porro (NicolaPorro.it), condurrà il dibattito 'La guerra e il futuro dell'Occidente' con Sileoni, Sebastiano Barisoni vicedirettore esecutivo di Radio24, Ferruccio De Bortoli editorialista del Corriere della Sera, Osvaldo De Paolini vicedirettore del Messaggero e Augusto Minzolini direttore del Giornale. Il 127° Consiglio nazionale si chiuderà domani con la replica del segretario generale. Alla prima giornata di lavori, ieri, hanno partecipato oltre 1.500 dirigenti sindacali. (Mat/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 14-GIU-22 10:32

**Banche: al consiglio nazionale Fabi confronto tra Sileoni e Patuelli Torino, 14 giu. (LaPresse)** - Il futuro del settore bancario alle prese con gli effetti della guerra tra Russia e Ucraina, dopo due anni di pandemia. È il tema del confronto tra il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, e i presidenti di Abi e Federcasse, Antonio Patuelli e Augusto dell'Erba, in programma oggi, alle 14.30, al 127° Consiglio nazionale della Fabi al Palazzo del Ghiaccio di Milano. Il confronto a tre, moderato da Giuseppe De Filippi del Tg5, al quale parteciperà anche il direttore di Milano Finanza, Gabriele Capolino, chiude una terna di dibattiti in programma oggi: si parte, alle 11.30, con la tavola rotonda 'L'informazione durante il conflitto tra Russia e Ucraina', alla quale parteciperanno, assieme a Sileoni e moderati da Francesco Vecchi di Canale 5, Silvia Sciorilli Borrelli del Financial Times, Carlo Alberto Carnevale Maffè (Sda Bocconi), David Parenzo di La7, i direttori della Verità, di Libero, del Sole24Ore, Maurizio Belpietro, Alessandro Sallusti e Fabio Tamburini. A seguire, Nicola Porro (NicolaPorro .it), condurrà il dibattito 'La guerra e il futuro dell'Occidente' con Sileoni, Sebastiano Barisoni vicedirettore esecutivo di Radio24, Ferruccio De Bortoli editorialista del Corriere della Sera, Osvaldo De Paolini vicedirettore del Messaggero e Augusto Minzolini direttore

del Giornale. Il 127° Consiglio nazionale si chiuderà domani con la replica del segretario generale. Alla prima giornata di lavori, ieri, hanno partecipato oltre 1.500 dirigenti sindacali. ECO NG01 mrc/fed 141042 GIU 22

**Banche: Sileoni, fondamentale ruolo piccole per sostegno a territori Milano, 14 giu. (LaPresse) -** "Non credo che i tassi di interesse più alti faranno crescere i prestiti a imprese e famiglie. Con le regole della Banca centrale europea sempre più stringenti per quanto riguarda l'erogazione di nuovo credito, il ruolo delle banche di credito cooperativo e, in generale, di tutte le piccole banche locali in questo Paese è diventato determinante, fondamentale per il sostegno ai territori. È un ruolo che va salvaguardato, altrimenti tra pochi anni ci troveremo inquadrati in due o tre gruppi bancari che già monopolizzano il 70% del settore in Italia. La storia ci insegna che queste piccole realtà garantiscono un servizio importante sul territorio: aldilà di qualche incidente di percorso sono banche che svolgono un ruolo sociale importante e un ruolo importante per l'economia, per i territori, per le famiglie e per le imprese. Queste banche non utilizzano la propaganda per amplificare quello che vorrebbero fare o fanno. Per quanto riguarda le Bcc questo è il mio pensiero e quello di tutta l'organizzazione. I grandi numeri dei grandi gruppi rimangono numeri: è solo propaganda e pubblicità all'interno del settore bancario". Lo ha detto il segretario generale della FABI, Lando Maria Sileoni, durante una tavola rotonda, con i presidenti di Abi e di Federcasse, al 127mo Consiglio nazionale della FABI. ECO NG01 lcr/fed 141633 GIU 22

**Banche: Sileoni (FABI), investimenti in tecnologia fatti solo dopo Covid Milano, 14 giu. (LaPresse) -** "Il fattore innovativo, dal punto di vista tecnologico, è un argomento che viene utilizzato da tutti anche se con accelerazione e profondità diverse. In Italia, e nessuno ci credeva quando lo dicevo, di investimenti in nuove tecnologie da parte delle banche non ce ne sono stati, se non pochissimi. È successo che tra la prima e la seconda fase della pandemia gli amministratori delegati si sono accorti dell'importanza del cambiamento e delle innovazioni tecnologiche ma si sono accorti di un fattore che non è stato scritto da nessuno e cioè che la situazione che ha creato prima la seconda fase della pandemia e poi la guerra avrebbe messo introdotto grande incertezza e precarietà verso il loro ruolo di controllori della guerra". Lo ha detto il segretario generale della FABI, Lando Maria Sileoni, al 127mo Consiglio nazionale della FABI, nel corso di un dibattito con i presidenti di Abi e Federcasse, Antonio Patuelli e Augusto Dell'Erba. ECO NG01 lcr/ntl 141735 GIU 22

**Banche: Sileoni (FABI), investimenti in tecnologia fatti solo dopo Covid-2- Milano, 14 giu. (LaPresse) -** "Gli amministratori delegati vivono nell'ossessione di svegliarsi una mattina e di non trovarsi più. Hanno fatto un ragionamento e i più spregiudicati lo hanno fatto in maniera molto più intelligente altro seguiranno la lepre che sta scappando. Dal loro punto di vista il ragionamento è questo: come faccio a mantenere pulita l'immagine se licenzio o se forzo la situazione sull'argomento occupazionale o che figura faccio coi clienti rispetto alla società? Come faccio io a forzare la situazione mantenendo intatta quella mia visibilità politica, quel mio ruolo politico, quel peso contrattuale politico che ho avuto fino adesso? Ad eccezione del governo draghi tutti i governi precedenti avevano rapporti e avevano rapporti non comuni con gli amministratori delegati delle banche ma rapporti di reciproco interesse. La sintesi è che alcuni amministratori di gruppi bancari importanti hanno sempre condizionato talvolta anche in bene la politica italiana. Nell'assoluto silenzio e nell'assoluta riservatezza. Quindi si sono posti il problema di come a evitare

svegliarsi una mattina e di non trovarsi più la loro banca. Ecco. La soluzione è questa: sfrutto l'occasione delle innovazioni tecnologiche, le introduco, spendo una barca di soldi, chiaramente devo chiudere sportelli, accontento la Bce e semplifico un'organizzazione interna talvolta vecchia che non dà i risultati che loro pretendono e conseguentemente si ritrovano 8/10 mila persone a seconda della grandezza del proprio gruppo che dovranno ricollocare le chiamano nuove attività e nuove professioni. Questo ricollocamento di nuove attività e nuove professioni sarà la cosa più complicata. I nostri colleghi in alcune situazioni sono abbastanza distratti e ancora non hanno percepito che se un gruppo bancario, e così sarà a breve, ma quando partiranno i grandi piani industriali e partiranno in maniera forte perché dovranno recuperare il tempo perduto ci saranno 7/8 mila persone che saranno da ricollocare. Ricollocare significa dove li mettiamo nei call center? Che cosa gli facciamo fare, li facciamo occupare di ecologia di sostenibilità economica finanziaria o ambientale sono tutti argomenti scatole vuote che dovremo poi riempire. E lo potremo riempire, questo contenitore, evitando licenziamenti", ha aggiunto Sileoni. ECO NG01 lcr/ntl 141735 GIU 22

**Superbonus: Patuelli, non puo' andare avanti all'infinito Dopo ballottaggi spero si possa vedere fine del film (ANSA) - MILANO, 14 GIU** - Quello del superbonus del 110% e' stato "un meccanismo infernale perche' quando non c'e' certezza del diritto nascono i guai, quindi bisogna concludere questo quadro e avere la visione di come finisce il film del 110 perche' non puo' andare avanti in eterno. Essendoci state le elezioni amministrative ed essendoci tra 12 e 13 giorni i ballottaggi io spero che la febbre elettorale cali e quindi il film possa essere visto fino alla fine". Lo ha detto il presidente dell'Abi, Antonio Patuelli, intervenendo al Consiglio nazionale della Fabi. (ANSA). ALG 14-GIU-22 15:28 NNNN

**Inflazione: Dell'Erba, tanti risparmiatori danneggiati, anche da perdite mercati Milano, 14 giu. (LaPresse)** - "Tanti risparmiatori si sentono danneggiati dalla inflazione. Con le forti perdite di questi giorni il risparmiatore che per anni con i tassi a zero non aveva rendimenti ora vede l'inflazione mordere il proprio risparmio". Lo ha detto il presidente di Federcasse, Augusto Dell'Erba, al Consiglio Nazionale Fabi. ECO NG01 lcr/sid 141534 GIU 22

**Superbonus: Patuelli, film 110% non può andare avanti in eterno Milano, 14 giu. (LaPresse)** - "Il film del superbonus del 110% non puo' andare avanti in eterno. Dopo il voto delle amministrative e i ballottaggi, spero che la febbre elettorale cali e il film possa essere visto". Così il presidente Abi Antonio Patuelli, al Consiglio Nazionale del sindacato Fabi, a Milano. ECO NG01 lcr/ntl 141538 GIU 22